

**Sorgerà a Palermo il Museo della Memoria. Lo ha annunciato il sindaco Leoluca Orlando, accogliendo la proposta del giornalista Leone Zingales, nel corso della presentazione del libro "Il lager di Dachau. Dalla barbarie nazista alla memoria" scritto dal giornalista palermitano.**

PALERMO, 30 aprile 2015. Sorgerà a Palermo il Museo della Memoria. Lo ha annunciato il sindaco Leoluca Orlando, accogliendo la proposta del giornalista Leone Zingales, nel corso della presentazione del libro "Il lager di Dachau. Dalla barbarie nazista alla memoria", scritto dal giornalista palermitano (Mohicani edizioni) che è stato presentato ieri nel capoluogo siciliano a 70 anni dalla liberazione del campo di concentramento, il 29 aprile del 1945. Zingales, ha detto Carmelo Rapisarda, responsabile regionale dell'Agenzia di stampa Agi, che ha fatto da moderatore dell'evento, "da cronista qual è fa parlare i fatti. Ci dice che da Dachau, in poco più di 12 anni, sono passate le sofferenze di 206.000 esseri umani, e che oltre 45.000 di loro non hanno più varcato quel filo spinato, non sono tornati. Moltissimi erano italiani, come il vicequestore Giovanni Palatucci: Dachau, il primo lager aperto dai nazisti il 22 marzo 1933, è il campo di concentramento che ha inghiottito il maggior numero di deportati dall'Italia. Dal libro si apprende che a Dachau le baracche erano costruite per 180 prigionieri, ma al momento della liberazione nel blocco 6, riservato ai russi, ce n'erano 1.350, nel blocco 8 oltre 1.300, nel blocco 18, quello dei polacchi, più di 2.000". L'orrore emerge dai numeri e dai dettagli agghiaccianti, come l'elenco delle malattie che venivano inoculate nei prigionieri usati come cavie negli esperimenti del medico Claus Schilling: malaria, tetano, tifo petecchiale, tubercolosi e peste. Ieri a Palazzo Ziino, con il sindaco Leoluca Orlando, c'erano anche il professore Manlio Corselli, relatore della giornata, e l'editore Pietro Scaglione. "Un museo della Memoria - ha

detto Zingales, ringraziando Orlando che ha accolto la sua proposta - che sorgerà nel nome di tutti gli innocenti che sono stati trucidati dall'orrore nazista. E, assieme al museo, una mostra permanente di fotografie che raccontano la barbarie del nazismo e le vittime del crimine che si è sviluppato tra il 1933 ed il 1945”.